

Molto Illustre e Riverito Signore

Al tempo stesso che la presento la V. V. riceverà dalla posta quattro copie della Rappresentazione della Pazzione, cui La prego offrire in mio nome agli illustri Signori i cui nomi sono scritti nell'indirizzo e che sono i medicini che la V. V. m'indiciò nella sua pregiatissima del 6 papp. Settembre. Solo non ne mando copia al Sign. Prof. Ferrato, perchè già gliel'ho fatta tenere col mezzo dell'Avv. Del Ponte di Succa, mio buon amico. Speravo di potersi recare io medesimo e perciò ho tanto tardato a giudicarlo, ma molte e piacevoli cagioni, fra cui la morte di persona a me cara, m'impedirono finora di recare ad effetto il mio disegno. Conseguo perciò le copie ad un amico che recasi nel regno d'Italia e che gentilmente s'incarica di metterle alla posta. Spero poi che V. V. non s'offenderà che io diriga il pacchetto a Lei anzi che direttamente ai suddetti Signori; m'è causa il timore che le copie, separate possano andare smarrite. Al Commendatore Cicagna che ebbi l'onore di conoscere personalmente nel '63, e di cui conservo la

più cara e riverente memoria prego V. S. di presentare
i miei vivi aggucci agli altri Signori che non ho la for-
tuna di conoscere rassegnare il mio rispetto e stima.

Confidando nella gentilezza di V. S. mi permetto
recarle un altro incomodo. Da lungo tempo desidero vivamente
avere la novella del Colombo, dell' gine mutata in frate, come
egli dapprima la scrisse e fu pubblicata dal Gamba in Vene-
zia, e non come si trova nelle ristampe. Credo che sia difficilissi-
mo trovarne copia: ma forse ella o alcuno de' filologi e
bibliofili suoi amici l'avranno. In tal caso la prego di farne
far copia manoscritta per me: ragguagliandomi della spesa
accorrente di che mi darò ogni premura di rimborsarla.
Per altro se ciò dovesse recarle soverchia briga, lei si pure
s'occuparvene.

Mi congeris, Illustre Signore, la sua
benevolenza e mi crede con distintissima stima

Di V. S. Chome

Roma 1 Aprile 61

Umo, servitore
Gaetano Torajoli